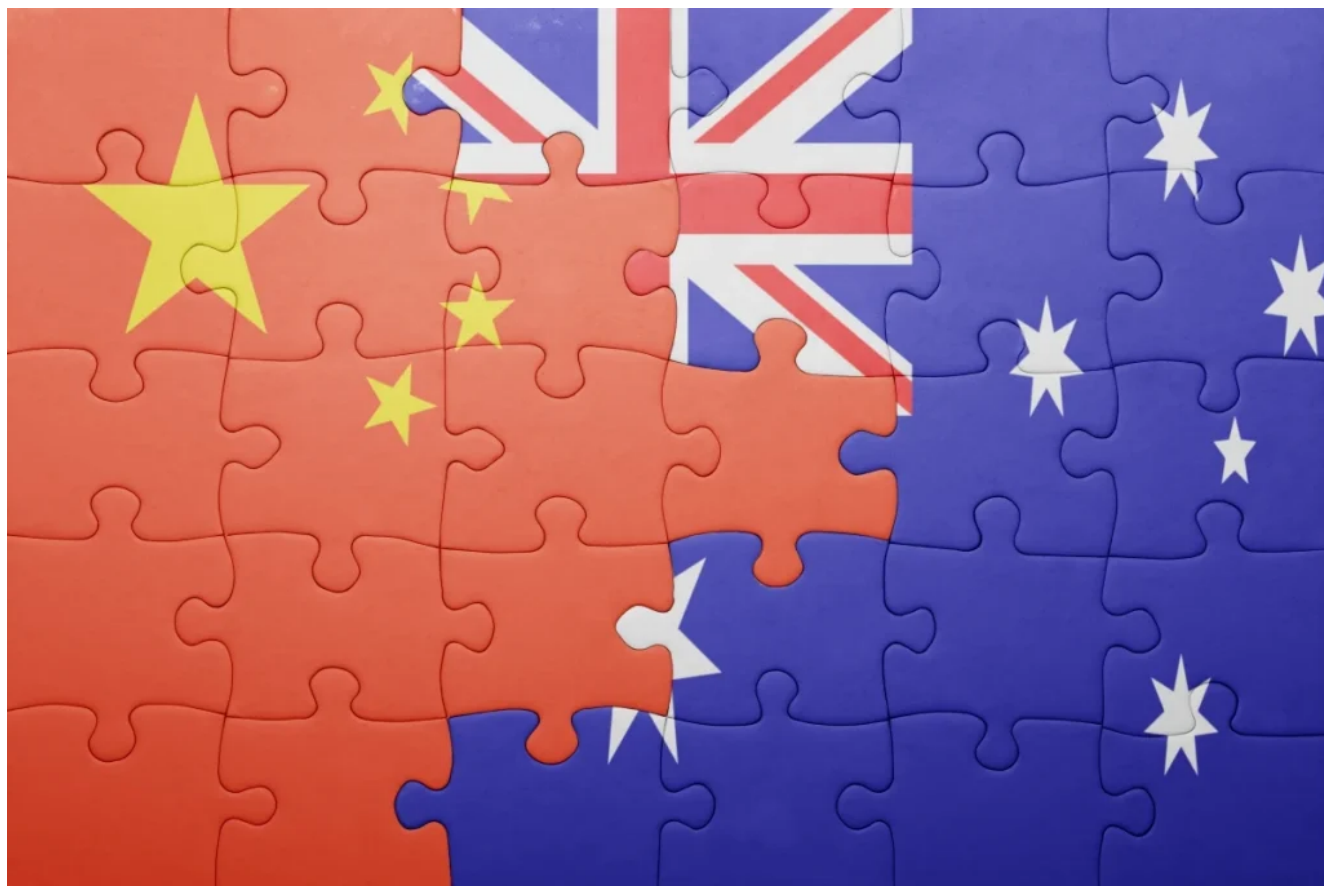


# Export Australia: crescita dopata dal rimbalzo cinese post-dazi

scritto da Emanuele Fiorio | 5 Agosto 2025



*Le esportazioni di vino australiano riprendono il volo con un notevole +13% in valore nei 12 mesi terminati a giugno 2025, grazie soprattutto alla Cina post-dazi (+162% in volume). Pechino torna primo mercato per valore, ma la ripresa nasconde un calo globale e volumi lontani dal picco 2018. Il settore deve bilanciare la normalizzazione cinese con la contrazione nei mercati tradizionali, gestendo una domanda in evoluzione.*

Nel panorama delle esportazioni vinicole globali, l'Australia sta vivendo un momento di significativa ripresa, trainata in larga parte dalla **revoca dei dazi cinesi** avvenuta alla fine di marzo 2024. Secondo i recenti dati di Wine Australia, nei 12 mesi terminati a **giugno 2025**, le **esportazioni di vino**

**australiano** hanno registrato un **aumento del 13% in valore**, raggiungendo i 2,48 miliardi di dollari australiani, e un incremento del **3% in volume**, attestandosi a 639 milioni di litri. Il valore medio per litro (FOB) è salito del 10% a 3,88 dollari australiani.

Questa **crescita** complessiva è stata **quasi interamente sostenuta** dal rimbalzo del mercato della **Cina continentale**. Le esportazioni verso questa destinazione hanno infatti subito un'impennata del **123% in valore**, toccando gli 893 milioni di dollari australiani, e un aumento del **162% in volume**, raggiungendo 85 milioni di litri. La Cina è tornata a essere la principale destinazione per valore delle esportazioni vinicole australiane, rappresentando il **36,01% del fatturato totale**. Questo ha riposizionato la Cina come il terzo mercato per volume, dopo il Regno Unito e gli Stati Uniti, e ha evidenziato un **incremento significativo del prezzo medio per litro**, indicando una maggiore presenza di vini di alta gamma.

Tuttavia, nonostante la notevole ripresa, l'entusiasmo è temperato da un'analisi più profonda. Peter Bailey, Manager Market Insights di Wine Australia, ha sottolineato che "il trimestre conclusosi a giugno 2025 è stato inferiore del 35% in valore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente". Questo suggerisce un **progressivo normalizzarsi dell'export verso la Cina continentale dopo la fase iniziale di rifornimento** dei magazzini.

Inoltre, sebbene il ritorno della Cina sia cruciale, il volume del vino australiano esportato rappresenta ancora **la metà rispetto al picco raggiunto nel 2018**. Il mercato cinese del **vino** nel suo complesso ha subito una drastica contrazione negli ultimi anni, con il mercato che **è ora solo un terzo delle sue dimensioni rispetto al 2019**. Questo calo è stato evidenziato anche dalla diminuzione delle importazioni da parte di Francia, Italia, Spagna e Cile negli ultimi 12 mesi.

Parallelamente, le esportazioni verso il resto del mondo hanno

mostrato un trend meno favorevole. **Escludendo la Cina continentale, il valore delle esportazioni è diminuito dell'11%** a 1,59 miliardi di dollari australiani, e il **volume è calato del 6%** a 554 milioni di litri. Questa flessione è attribuita in parte alla **ridotta produzione di vino in Australia negli ultimi tre anni**, che ha limitato la disponibilità di vino pronto per l'esportazione. Dal lato della domanda, si osserva una tendenza a lungo termine di declino dei consumi in mercati chiave.

Le esportazioni di vino australiano in bottiglia hanno registrato un aumento del **16% in valore**, arrivando a 1,99 miliardi di dollari australiani, e del **6% in volume**, raggiungendo 213 milioni di litri. **Il valore medio è salito del 9% a 9,36 dollari australiani per litro** (franco a bordo). Al contrario, il **vino sfuso** ha visto un aumento più modesto, con un **4% in valore** a 490 milioni di dollari australiani e un **2% in volume** a 426 milioni di litri, con un valore medio in crescita del 3% a 1,15 dollari australiani per litro.

A livello geografico, **l'Europa** rimane il continente più rilevante per volume di esportazioni di vino australiano, sebbene abbia registrato un **calo in volume del 6%** a 288 milioni di litri nei 12 mesi. Il Regno Unito è stato il Paese che ha contribuito maggiormente a questo declino. Il **Nord America ha subito una flessione in volume del 10%** a 173 milioni di litri, principalmente a causa delle esportazioni verso gli **Stati Uniti**. Mentre il volume delle esportazioni verso il Canada è diminuito, il valore è aumentato grazie a un aumento delle esportazioni di vino premium (oltre 7,50 dollari australiani per litro).

Nel complesso, il rapporto di Wine Australia dipinge un **quadro di ripresa guidata dalla Cina, ma con sfide persistenti in altri mercati chiave**. Il settore dovrà navigare tra la normalizzazione della domanda cinese e il continuo declino dei consumi in altre regioni, bilanciando l'offerta con una domanda globale in evoluzione.

---

## Punti Chiave:

1. **Ripresa trainata dalla Cina:** Le esportazioni totali di vino australiano sono aumentate del 13% in valore, quasi interamente grazie all'impennata del 123% in valore e del 162% in volume verso la Cina continentale dopo la revoca dei dazi.
2. **Dipendenza dalla Cina:** La Cina è tornata a essere la principale destinazione per valore (36,01% del totale), ma questo rimbalzo maschera un quadro meno roseo negli altri mercati.
3. **Export globale in contrazione:** Escludendo la Cina, il valore delle esportazioni è diminuito dell'11%, con cali significativi in Europa (soprattutto Regno Unito) e Nord America (Stati Uniti).
4. **Volumi inferiori al passato:** Nonostante la ripresa, il volume di vino australiano esportato in Cina è ancora la metà rispetto al picco del 2018, e il mercato cinese del vino si è ridotto di due terzi dal 2019.
5. **Sfide per il futuro:** Il settore deve affrontare la normalizzazione della domanda cinese, una produzione limitata in Australia e il calo a lungo termine dei consumi nei mercati chiave.